

del software per la gestione dei ricorsi giurisdizionali, che ha razionalizzato i processi di monitoraggio e controllo dei ricorsi ricevuti e trattati.

La Direzione Generale ha continuato a seguire, d'intesa con le competenti Amministrazioni dello Stato le questioni giuridiche ed amministrative concernenti gli stranieri in Italia e l'applicazione delle intese bilaterali in ambito migratorio, contribuendo inoltre al negoziato che ha portato alla firma degli accordi di riammissione con Moldova (già in vigore) e Macedonia. Con riferimento alle tematiche d'asilo, ha lavorato in stretto contatto con la Commissione nazionale per l'Asilo, anche attraverso il rappresentante MAECI presente nella Commissione. Dal punto di vista delle politiche migratorie sono stati curati i seguiti del "Processo di Khartoum", nuova iniziativa di dialogo in materia migratoria con i Paesi del Corno d'Africa, lanciato a Roma nel novembre 2014 durante il semestre italiano di Presidenza UE; in particolare, è stata assicurata la partecipazione allo Steering Committee ed al Senior Officials Meeting a Londra il 23-24 novembre 2015. Per quanto riguarda il settore multilaterale, la Direzione Generale si è occupata delle questioni sociali e migratorie in relazione all'attività di enti e organizzazioni internazionali attive sui temi migratori (OIL, CIFOIL, OIM, UNHCR). In materia di adozioni internazionali, ha continuato a lavorare attivamente, d'intesa con la Commissione per le adozioni internazionali, sulla vicenda del blocco delle adozioni di minori della Repubblica Democratica del Congo.

Ha proseguito la fattiva collaborazione con gli Organismi Internazionali che si occupano di questioni migratorie e sociali (Organizzazione Internazionale del Lavoro, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e Centro Internazionale di Formazione dell'OIL di Torino) anche attraverso il finanziamento delle loro attività istituzionali.

## CDR 12 DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI POLITICI E DI SICUREZZA

### Priorità politica

#### 1. Sicurezza e diritti.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle iniziative diplomatiche e umanitarie per la stabilizzazione dei teatri di crisi, dal Medio Oriente al Nord Africa all'Est Europa, intensificando la concertazione con i partner con l'obiettivo di rendere più incisiva l'azione degli organismi e dei processi multilaterali. Al tempo stesso dovrà proseguire l'impegno sui dossier internazionali di maggiore interesse strategico per l'Italia, tra cui la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, il Processo di Pace in Medio Oriente, la questione nucleare iraniana e i negoziati sul disarmo, e dovrà essere rilanciato il contributo italiano sui temi della pace, della sicurezza, della solidarietà e della cooperazione allo sviluppo, nel rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e dei valori fondanti dell'Unione Europea. Nel settore della difesa dovrà essere attribuita priorità alla integrazione degli strumenti europei nell'ambito di una Alleanza Atlantica rinnovata, assicurando coerenza con le indicazioni che saranno contenute nel Libro Bianco. La tutela e la promozione dei diritti umani dovranno essere ulteriormente rafforzate in particolare su dossier prioritari quali pena di morte, mutilazioni genitali femminili, diritti dei fanciulli e delle donne, libertà di religione e credo.

### Obiettivo strategico

#### 72 - Conseguimento di un seggio in CdS ONU nel biennio 2017-18.

Conseguimento di un seggio in CdS ONU nel biennio 2017-18.

### Obiettivo strategico

#### 73 - Contribuire alla stabilizzazione dell'Afghanistan e della regione.

Contribuire alle iniziative diplomatiche internazionali ed alla cooperazione bilaterale per la stabilizzazione e lo sviluppo dell'Afghanistan in relazione anche al quadro regionale.

### Obiettivo strategico

#### 122 - Contribuire attivamente al processo di sviluppo e rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa UE (PSDC), alla luce delle decisioni che sono state prese dal Consiglio Europeo di dicembre 2013.

Contribuire attivamente al processo di sviluppo e rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa UE (PSDC), alla luce delle decisioni che adottate dal Consiglio Europeo di dicembre 2013 e tenuto conto del ruolo di impulso che l'Italia avrà svolto nel corso del proprio semestre di Presidenza del Consiglio UE (II semestre 2014). Per quanto riguarda il triennio 2015-2017, ci si propone di impegnarsi nelle competenti istanze UE e nazionali per mantenere questo tema all'ordine del giorno delle Istituzioni europee, in modo che il rafforzamento delle politiche di difesa nell'Unione prosegua in modo strutturale e non episodico.

### Obiettivo strategico

**128 - Assicurare sostegno ai processi di stabilizzazione dei teatri di crisi nonché di transizione democratica in Medio Oriente ed in Nord Africa.**

Assicurare sostegno ai processi di stabilizzazione dei teatri di crisi nonché di transizione democratica in Medio Oriente ed in Nord Africa, prestando particolare attenzione agli sviluppi dei quadri politici interni e all'evoluzione delle crisi in corso nella regione.

**Obiettivo strategico****129 - Rafforzare la tutela e la promozione dei diritti umani, in particolare su dossiers quali pena di morte, mutilazioni genitali femminili, diritti dei bambini e delle donne, libertà di religione e di credo.**

Assicurare sostegno alle iniziative bilaterali o multilaterali destinate a rafforzare la tutela e la promozione dei diritti umani nel mondo, in particolare su dossiers quali pena di morte, mutilazioni genitali femminili, diritti dei bambini e delle donne, libertà di religione e di credo.

**Obiettivo strutturale****93 - Trattare questioni politiche relative a organismi e fora internazionali quali ONU, UE, NATO, OSCE, Consiglio d'Europa, GCTF e altri consessi.**

Trattare questioni attinenti ai problemi di sicurezza internazionale comprese quelle della PESC-PSDC e questioni attinenti alla NATO, all'OSCE e al Consiglio d'Europa, al disarmo e controllo degli armamenti e alla non proliferazione; trattare questioni politiche relative al sistema ONU; curare la trattazione di questioni attinenti ai diritti umani; curare la cooperazione internazionale contro le minacce globali, contro il terrorismo, la criminalità organizzata transnazionale, il narcotraffico; seguire le tematiche politiche e di sicurezza nei principali fora multilaterali.

**Obiettivo strutturale****94 - Promuovere relazioni con i Paesi del Nord America, Europa Or. (extra UE), Caucaso, Centro Asia, Mediterraneo e MO, nonché modulare i rapporti con la Federazione Russa in funzione dell'evoluzione di scenari di crisi nell'area.**

Promuovere relazioni bilaterali di natura politica, economica, culturale con i Paesi del Nord America, i Paesi dell'Europa Orientale (extra UE), i Paesi del Caucaso, dell'Asia centrale e centro-occidentale, del Mediterraneo e del MO, l'Afghanistan; modulare altresì i rapporti con la Fed. Russa in funzione dell'evoluzione di scenari di crisi nell'area; curare la partecipazione italiana alle attività delle cooperazioni ed organizzazioni internazionali regionali relative alle aree geografiche di competenza.

## Risultati conseguiti per il 2015

Nel corso dell'anno 2015, l'attività della Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza (DGAP) si è incentrata sulle principali questioni politiche e di sicurezza internazionali, tra cui quelle relative alla Politica estera e di sicurezza comune e alla Politica di sicurezza e difesa dell'Unione Europea, all'Alleanza Atlantica, alla sicurezza marittima, all'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, al Consiglio d'Europa, al disarmo, al controllo degli armamenti e alla non proliferazione. La Direzione Generale ha inoltre seguito le questioni politiche e di sicurezza attinenti il sistema delle Nazioni Unite e, in raccordo con le altre Direzioni Generali interessate, le tematiche relative alla tutela dei diritti umani. La DGAP si è inoltre occupata della cooperazione internazionale per il contrasto alle minacce globali, con particolare riguardo a terrorismo, criminalità organizzata transnazionale, narcotraffico e cyber security. La DGAP ha inoltre assicurato un costante dialogo col Ministero della Difesa sui vari temi di interesse comune, con particolare riferimento alla partecipazione italiana alle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia.

La DGAP si è adoperata al fine di favorire l'elezione dell'Italia quale membro non permanente del Consiglio di Sicurezza ONU per il biennio 2017-18 in vista delle votazioni avranno luogo il 28 giugno 2016. Il conseguimento di un seggio in CdS si inserisce nel quadro del tradizionale impegno italiano a favore del multilateralismo. L'Italia è il primo Paese contributore di "caschi blu" tra i partner europei e G7 e tra i dieci maggiori contributori finanziari al bilancio ordinario e alle missioni di pace delle Nazioni Unite; è tra i maggiori protagonisti sulla scena internazionale nel campo della tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, rimanendo in prima linea per l'impegno politico profuso nel trovare soluzioni durevoli nelle aree di crisi. La DGAP ha altresì garantito un sostanziale contributo a sostegno dell'elezione del Dott. Filippo Grandi ad Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, avvenuta a novembre, coordinando l'attività delle Sedi all'estero e i contatti a livello politico. Sempre con riferimento alle Nazioni Unite, la DGAP si è impegnata anche sul dossier della riforma del Consiglio di Sicurezza, tenuto conto del ruolo di "Focal Point" che l'Italia esercita in seno al Gruppo "Uniting for Consensus". In tale quadro, la DGAP ha organizzato alla Farnesina, il 21-22 maggio 2015, una riunione internazionale dedicata alla riforma del Consiglio di Sicurezza, cui hanno partecipato 44 Paesi. In ambito ONU, la DGAP ha contribuito al Report presentato a giugno dal gruppo di esperti guidato dall'ex Presidente di Timor Est e Premio Nobel per la Pace José Ramos Horta, al quale il Segretario Generale dell'ONU ha affidato il processo di Revisione delle Operazioni di Pace. La Direzione ha inoltre partecipato alla redazione del global study sull'attuazione della Risoluzione CdS 1325 (2000) su "Donne, pace e sicurezza", pubblicato ad ottobre su incarico del Segretario Generale dell'ONU, in ottemperanza alla Risoluzione CdS 2122/2013.

La Direzione Generale, oltre a seguire nei differenti contesti internazionali (G7, Conferenza del Disarmo, AIEA, OSCE, ONU, OPAC, UE, NATO, PSI, GICNT), le questioni relative al disarmo, al controllo degli armamenti ed alla non proliferazione, ha, in particolare partecipato attivamente alla Conferenza di Riesame del Trattato di Non Proliferazione, alla Prima Conferenza di Riesame della Convenzione di Oslo sulle Munizioni a Grappolo, alle Riunioni Plenarie della International Partnership for Nuclear Disarmament Verification. Presso la Direzione Generale ha continuato ad

operare l'Unità Tecnico Operativa per l'attuazione della Convenzione di Parigi sulla proibizione delle Armi Chimiche, conducendo numerose ispezioni ad impianti industriali sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda l'Alleanza Atlantica, la Direzione Generale si è impegnata ad indirizzare il processo di adattamento della NATO verso un approccio equilibrato e il più possibile multidimensionale, tenendo ferma l'esigenza di guardare a tutti gli scenari geo-politici, da un lato, e di non focalizzarsi esclusivamente su misure di risposta di carattere militare, dall'altro lato.

La Direzione Generale si è adoperata inoltre per assicurare il rilancio politico dell'OSCE nel contesto del "Processo Helsinki + 40", a 40 anni dalla Conferenza di Helsinki. La dimensione politica dell'Organizzazione è stata valorizzata nel contesto delle architetture di sicurezza euro-atlantiche ed euro-asiatiche, sulla base dell'impulso fornito dal Consiglio Ministeriale di Basilea (dicembre 2014).

Nel 2015, la DGAP ha attivamente partecipato al processo di sviluppo della Politica di Sicurezza e Difesa dell'UE (PSDC), tenuto conto del ruolo propulsivo che su tale dossier l'Italia ha svolto nel corso del proprio semestre di Presidenza del Consiglio UE (II semestre 2014). Ci si è impegnati nelle competenti istanze UE per incrementarne l'efficacia, in modo da favorire il rafforzamento regolare delle politiche di difesa nell'Unione, assicurando al contempo il perseguimento di obiettivi in linea con la nostra impostazione di politica estera, tra cui il rilievo alle missioni nel primo vicinato e l'attenzione per il Corno d'Africa. La DGAP ha contribuito alla pianificazione delle missioni PSDC nelle zone di crisi, assicurando il coordinamento tra le diverse Amministrazioni nazionali coinvolte e la nostra Rappresentanza Permanente a Bruxelles. È stato inoltre svolto un ruolo di coordinamento e raccordo tra le Direzioni Generali e le competenti istanze di Bruxelles nell'attività di definizione della posizione nazionale da presentare in sede UE, con specifico riferimento al processo formativo, all'attuazione e ai seguiti della Politica Estera e di Sicurezza Comune.

Presso la Direzione Generale è incardinato il Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU), che ha monitorato e verificato l'attuazione degli impegni assunti a livello internazionale dall'Italia in materia di diritti umani, predisponendo rapporti periodici o ad hoc nel quadro delle competenti Organizzazioni Internazionali.

Con riferimento alla Libia, la DGAP ha svolto un ruolo di iniziativa e coordinamento dell'articolata azione di sostegno dell'Italia al processo di stabilizzazione e di transizione del Paese, assicurando un costante raccordo con le amministrazioni nazionali interessate. Analoga azione di raccordo è stata mantenuta nei confronti dei principali paesi partner e organizzazioni regionali ed internazionali impegnate nel sostegno alla Libia. Ciò ha portato all'organizzazione alla Farnesina di diverse riunioni multilaterali dedicate alla Libia, culminate nella Riunione ministeriale del 13 dicembre 2015, che ha dato nuovo slancio al dialogo politico intra-libico. Al contempo la DGAP ha fornito un diretto contributo all'azione di assistenza alla transizione democratica libica attraverso iniziative seminariali di dialogo e confronto riservato tra rappresentanti della società civile libica.

Per quanto riguarda l'Iraq, la DGAP ha prestato particolare attenzione agli sviluppi del quadro politico e di sicurezza interno e all'evoluzione degli scenari di crisi connessi alla presenza di Isis, in coordinamento con i partners e le altre Amministrazioni interessate. La Direzione Generale ha inoltre contribuito al rilancio delle relazioni con l'Iran anche a seguito dell'accordo sulla questione

nucleare, nonché a consolidare il partenariato politico ed economico con l'Arabia Saudita e gli altri Paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo, in particolare Emirati Arabi Uniti, Qatar e Kuwait, ed ha partecipato alle consultazioni in ambito ONU e UE volte a individuare soluzioni negoziali alla crisi in corso in Yemen.

La DGAP ha assicurato la trattazione del dossier siriano, curando la partecipazione italiana al Gruppo di Supporto Internazionale per la Siria (ISSG) e alle connesse consultazioni a livello funzionari; nonché il sostegno agli sforzi dell'UNSE De Mistura per riattivare e perseguire il processo negoziale tra le parti. In tale contesto, la Direzione Generale ha altresì proseguito nella sua azione di sostegno della democrazia e dei diritti umani in Siria, sostenendo iniziative di formazione e capacity building promosse dalla società civile.

Per quanto concerne l'attività internazionale di contrasto al Daesh, la DGAP ha assicurato la rappresentanza dell'Italia nelle riunioni multilaterali in formato ristretto volte ad assicurare la guida strategica della Coalizione globale anti-Daesh. Essa ha inoltre curato - in sinergia con le altre Direzioni Generali coinvolte - la partecipazione alle riunioni della Coalizione, sia in formato plenaria che in quello di "gruppo ristretto" (Small Group), ed ha assicurato il coordinamento delle altre Amministrazioni nazionali che contribuiscono agli sforzi della Coalizione nei suoi vari settori di attività.

La Direzione Generale ha partecipato alle consultazioni periodiche con i principali partner internazionali ed europei sul dossier israelo-palestinese, adoperandosi per favorire la de-escalation e promuovere il dialogo tra le parti in vista della ripresa di negoziati diretti per una soluzione sulla base dei due Stati. Nella sua attività di sostegno verso i paesi più colpiti dalla crisi siriana, la DGAP ha promosso iniziative volte a rafforzare la stabilità interna e la resilienza del Libano e della Giordania.

La DGAP ha altresì svolto il delicato compito di modulare i rapporti con la Federazione Russa, in funzione dell'evoluzione di scenari di crisi nell'area, lavorando concretamente in favore della pace e della sicurezza. Particolare attenzione è stata dedicata alle crisi regionali in Europa orientale, a partire dallo scacchiere ucraino, assicurando sostegno agli sviluppi del negoziato per l'attuazione dell'Accordo di Minsk. La DGAP si è impegnata per assicurare il sostegno all'azione dell'OSCE per la "de-esclation" della crisi ucraina, sostenendo in particolare la Missione di Monitoraggio Speciale sul terreno e l'azione del Gruppo Trilaterale di Contatto. È stato al contempo rafforzato il quadro di riferimento delle relazioni politiche, economiche e socio-culturali con l'Ucraina, la Bielorussia, i Paesi del Caucaso (anche nell'ambito del Partenariato Orientale) e dell'Asia Centrale (anche nel quadro della strategia UE - Asia Centrale, della quale l'Italia coordina il pilastro acque - ambiente).

La stabilizzazione dell'Afghanistan rappresenta una priorità per la politica estera italiana. La Direzione Generale ha contribuito alla tutela degli interessi nazionali, politici e di sicurezza che riguardano l'Afghanistan e la regione circostante tramite una costante azione sul piano diplomatico, in raccordo con le Direzioni Generali e le istanze competenti in materia di assistenza civile e di sviluppo economico, oltre che attraverso la collaborazione nel settore militare.

La Direzione Generale ha inoltre curato il rafforzamento e l'ulteriore sviluppo dei diversi aspetti delle relazioni, sia in ambito bilaterale che multilaterale, con gli Stati Uniti e il Canada nonché gli aspetti di competenza delle relazioni transatlantiche.

## CDR 13 DIREZIONE GENERALE PER LA MONDIALIZZAZIONE E LE QUESTIONI GLOBALI

### Priorità politica

**5. Diplomazia per la crescita.** Il Ministero dovrà svolgere, anche tramite la rete degli uffici all'estero, un ruolo sempre più dinamico per favorire la crescita dell'economia nazionale. Nel rispetto dei principi di unitarietà e coerenza delle attività di promozione all'estero, occorrerà ricercare e cogliere nei mercati globali nuove opportunità per il Sistema Paese e quindi contribuire ad attrarre investimenti in Italia e a promuovere gli interessi delle nostre imprese favorendone l'internazionalizzazione. Nel contribuire al successo di Expo Milano 2015, l'azione del MAECI in questo campo richiederà anche la valorizzazione delle nostre eccellenze scientifiche e del nostro patrimonio culturale e la promozione della lingua italiana. Sarà altresì necessario fornire servizi consolari sempre più efficienti ai cittadini, alle imprese e agli stranieri, anche grazie ai processi di digitalizzazione in atto. La Farnesina dovrà avvicinarsi agli utenti anche con una più efficace comunicazione e con l'utilizzo sempre più diffuso delle nuove tecnologie.

### Obiettivo strategico

#### **52 - Promuovere il dialogo tra l'Italia ed i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi.**

Promuovere il dialogo tra Italia ed America Latina ed i Caraibi per approfondire la collaborazione bilaterale e favorire un approccio coordinato alla soluzione dei problemi globali.

### Obiettivo strategico

#### **125 - Intensificazione dei rapporti bilaterali con i Paesi asiatici partecipanti ad Expo Milano 2015.**

Intensificare i rapporti bilaterali con i Paesi asiatici partecipanti ad Expo Milano 2015 - che si terrà dal 1 maggio al 31 ottobre - mediante la tenuta di visite bilaterali politiche e/o settoriali in Italia durante tale periodo.

### Obiettivo strategico

#### **141 - Rafforzare i rapporti bilaterali tra Italia e i paesi Asia, e favorire, anche in raccordo con le Organizzazioni regionali, uno sviluppo sostenibile ed un approccio coordinato alla soluzione di problemi globali.**

Assicurare all'Italia un ruolo proattivo nel rafforzamento della cooperazione bilaterale e multilaterale tra Europa ed Asia in campo politico, economico, sociale e culturale e favorire, anche in raccordo con le Organizzazioni regionali, una crescita sostenibile ed un approccio coordinato alla soluzione di problemi globali.

## Priorità politica

### 1. Sicurezza e Diritti

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle iniziative diplomatiche e umanitarie per la stabilizzazione dei teatri di crisi, dal Medio Oriente al Nord Africa all'Est Europa, intensificando la concertazione con i partner con l'obiettivo di rendere più incisiva l'azione degli organismi e dei processi multilaterali. Al tempo stesso dovrà proseguire l'impegno sui dossier internazionali di maggiore interesse strategico per l'Italia, tra cui la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, il Processo di Pace in Medio Oriente, la questione nucleare iraniana e i negoziati sul disarmo, e dovrà essere rilanciato il contributo italiano sui temi della pace, della sicurezza, della solidarietà e della cooperazione allo sviluppo, nel rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e dei valori fondanti dell'Unione Europea. Nel settore della difesa dovrà essere attribuita priorità alla integrazione degli strumenti europei nell'ambito di una Alleanza Atlantica rinnovata, assicurando coerenza con le indicazioni che saranno contenute nel Libro Bianco. La tutela e la promozione dei diritti umani dovranno essere ulteriormente rafforzate in particolare su dossier prioritari quali pena di morte, mutilazioni genitali femminili, diritti dei fanciulli e delle donne, libertà di religione e credo.

## Obiettivo strategico

### 135 - Rafforzare i rapporti bilaterali con i Paesi dell'Africa sub sahariana e contribuire alla stabilità del Continente

Rafforzare sul piano bilaterale e tramite le Organizzazioni internazionali e regionali i rapporti politici, economici e culturali con i Paesi dell'Africa Sub sahariana, contribuendo alla stabilità del Continente africano, favorendo una maggiore inclusione sociale. Combattere il terrorismo e disciplinare i flussi migratori, incoraggiare la presenza delle nostre imprese in Africa Subsahariana

## Priorità politica

### 4. Sfide globali

In un contesto caratterizzato da una crescente competitività, occorrerà impegnarsi per lo sviluppo di una efficace governance mondiale sui temi dei cambiamenti climatici (anche in vista della COP Parigi 2015), dell'accesso ai mercati, della proprietà intellettuale e della sicurezza degli approvvigionamenti energetici, operando negli organismi multilaterali in favore della libertà degli scambi e della tutela degli investimenti. In tale quadro si dovranno coinvolgere gli attori nazionali in grado di contribuire utilmente alle dinamiche internazionali in atto. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla preparazione del Vertice ONU del 2015 in occasione dei 70 anni dell'Organizzazione e del 60esimo anniversario dell'adesione dell'Italia.

## Obiettivo strategico

### 136 - Contribuire allo sviluppo della governance economica globale partecipando alla riflessione sui temi dell'accesso ai mercati, della proprietà intellettuale e della sicurezza degli approvvigionamenti

Partecipazione alla riflessione sui valori e sui modelli della governance mondiale in ambito economico, con particolare riguardo ai temi dell'accesso ai mercati, della proprietà intellettuale e della sicurezza degli approvvigionamenti, anche in vista della Presidenza italiana del G7 ed in

funzione della nostra candidatura in seno al Cds, attraverso un attivo coinvolgimento delle Amministrazioni italiane direttamente responsabili ed il coordinamento della nostra azione negli organismi multilaterali.

### Obiettivo strategico

#### **137 - Contribuire alla governance delle sfide mondiali in tema di ambiente, energia e sostenibilità anche in ambito G7/G20.**

Contribuire, anche in vista delle principali scadenze multilaterali, alla riflessione in corso nei vari fori sui temi dell'ambiente, dell'energia e delle sostenibilità. Sviluppare linee di azione innovative favorendo il coinvolgimento delle istanze pubbliche e private italiane, anche in previsione della CoP di Parigi del 2015, della Presidenza G7 ed in funzione della candidatura italiana in seno al CdS.

### Obiettivo strategico

#### **138 - Accrescere la sicurezza energetica nazionale.**

Accrescere la sicurezza energetica nazionale attraverso lo sviluppo del dialogo internazionale sulla stessa e sulla diversificazione delle fonti e rotte di approvvigionamento. Lavorare per un mercato interno dell'energia e per una politica UE per l'energia. Favorire l'azione internazionale comune e seguire i più rilevanti progetti in corso che accrescono la sicurezza energetica nazionale.

### Obiettivo strutturale

#### **112 - Promozione della pace e della sicurezza da parte dell'Italia in Asia, America Latina ed Africa subsahariana.**

Assicurare la partecipazione dell'Italia ad iniziative volte al mantenimento della pace e della sicurezza, alla promozione della democrazia e dei diritti umani o l'attuazione di iniziative umanitarie in Asia, America Latina ed Africa subsahariana, attraverso forniture di beni e servizi o l'erogazione di contributi ad organizzazioni internazionali od enti pubblici e privati italiani ed esteri.

### Obiettivo strutturale

#### **113 - Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Asia.**

Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Asia in campo politico, economico, culturale e sociale.

### Obiettivo strutturale

#### **114 - Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'America Latina.**

Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'America Latina in campo politico, economico, culturale e sociale.

## Obiettivo strutturale

### **115 - Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Africa subsahariana.**

Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Africa subsahariana in campo politico, economico, culturale e sociale.

## Obiettivo strutturale

### **139 - Assicurare il supporto alle autorità di Governo nel quadro della controversia con l'India relativo al caso dei Fucilieri di Marina.**

Predisporre un'aggiornata documentazione sulla base all'evoluzione della vicenda, allo scopo di favorire una più efficace azione delle Autorità di Governo nel quadro della ricerca di una rapida soluzione del caso dei Fucilieri di Marina.

## Obiettivo strutturale

### **140 - Partecipazione allo sviluppo di una efficace governance mondiale in campo economico, commerciale e Finanziario**

Sostegno e partecipazione alle Organizzazioni Internazionali e Regionali e promozione dei processi in campo economico, commerciale e finanziario di competenza della DGMO, coordinando, d'intesa con le altre amministrazioni italiane, una qualificata presenza di funzionari e/o di esperti alle riunioni dei diversi organi collegiali, e operando in particolare per la promozione della libertà degli scambi, dell'accesso al mercato, per la tutela della proprietà intellettuale, della sicurezza degli approvvigionamenti energetici e degli investimenti.

## Risultati conseguiti per il 2015

Nel corso del 2015 la DGMO ha raggiunto gli obiettivi previsti dal Controllo Strategico 2015.

Con riferimento all'America Latina (obiettivi 52 e 114) il dialogo tra l'Italia e i Paesi della regione è stato perseguito soprattutto attraverso lo svolgimento della VII Conferenza Italia – America Latina e Caraibi (Milano, 12-13 giugno), con la partecipazione di 3 Presidenti della Repubblica (Colombia, Bolivia, Honduras) e di 14 delegazioni guidate da Ministri degli Esteri. Si segnala altresì la visita ufficiale del Presidente del Messico (12-15 giugno 2015), oltre alla presenza di numerosi rappresentanti di organizzazioni regionali. Durante la VII Conferenza l'On. Ministro, il SS Giro ed il Segretario Generale Valensise hanno incontrato in riunioni bilaterali i Capi Delegazione di alcuni Paesi centroamericani (MAE di Honduras e Panama), sudamericani (Vice MAE Perù) e di alcuni Paesi caraibici. Dibattiti ad ampio spettro con i rappresentanti dei Paesi sudamericani, centroamericani e Cuba, mentre con i rappresentanti dei Paesi caraibici i colloqui si sono incentrati sul sostegno alla nostra candidatura al Consiglio di Sicurezza. La cooperazione con i Paesi dell'America Latina è stata rafforzata, a livello bilaterale, da molteplici incontri e visite. Si ricordano in particolare la visita dell'On. Ministro a Cuba e in Messico (si ricorda la Commissione Binazionale) e, nella seconda metà dell'anno, la missione del Ministro Gentiloni in Brasile (la prima a livello politico dal 2007. Da segnalare lo svolgimento del VI Consiglio di Cooperazione) e lo storico periplo del Presidente del Consiglio Renzi in Cile, Perù, Colombia e Cuba. Numero altri incontri bilaterali ad alto livello (MAE Guatemala, Presidente e MAE di Panama, Presidente Cile,

VM e VP del Venezuela, MAE brasiliano, Presidente e MAE argentini, MAE Ecuador e Uruguay, ecc.). È stata inoltre dedicata una rinnovata attenzione nei confronti dei Paesi caraibici, assistiti dall'Italia nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, problematica da loro particolarmente sentita. Si segnala anche la partecipazione del SS Giro al Vertice dell'Associazione degli Stati Caraibici (con incontri a margine in funzione della nostra candidatura al CdS). Nel secondo semestre è stato organizzato il primo Forum parlamentare Italia America Latina e Caraibi tenutosi a Roma a ottobre 2015. L'evento rappresenta il primo seguito operativo della VII Conferenza. Nel corso del Forum (presieduto dal Presidente del Senato Grasso e dalla Presidente della Camera Boldrini) sono stati evidenziati gli storici vincoli culturali, economici e di mobilità umana tra l'Italia e il Continente e sottolineato il ruolo della diplomazia parlamentare quale strumento utile allo sviluppo del dialogo ed al rafforzamento dell'amicizia tra i popoli, al fine di favorire il mantenimento di una area di pace e di progresso. Nel corso del 2015 la DGMO ha lavorato per intensificare dal punto di vista bilaterale e multilaterale, i rapporti con i Paesi dell'Asia (obiettivi 113, 125 e 141). EXPO Milano 2015 ha offerto la cornice entro la quale assicurare l'organizzazione di alcune visite bilaterali (visita del Vice Premier cinese Wang Yang, della Principessa Ereditaria thailandese, del Ministro degli Esteri mongolo, ecc.). Si è operato per rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Asia in campo politico, economico, culturale e sociale. È possibile ricordare le visite del Sottosegretario Della Vedova in Bangladesh (18-20 febbraio) e in Pakistan (14-16 giugno), contraddistinte da una connotazione economico-commerciale (erano presenti delegazioni di imprese, che hanno anche partecipato ai colloqui con i Ministri titolari di portafoglio economico). Altri incontri da menzionare sono stati quelli del Ministro Gentiloni con gli omologhi di Maldive, Nepal e Sri Lanka, oltre a quello del Presidente del Consiglio con il Premier pakistano. Nel 2015 si è registrato, inoltre, un generale rafforzamento delle relazioni bilaterali con i paesi dell'Asia e dell'Oceania (visite del Presidente della Repubblica in Vietnam e in Indonesia, del Sottosegretario Della Vedova in Myanmar, Filippine e Singapore e sua partecipazione al Post Forum Dialogue del Pacific Islands Forum, tradizionale appuntamento multilaterale a cui l'Italia partecipa). L'attenzione alla regione asiatica è testimoniata anche dagli incontri ad alto livello tenutisi a margine di eventi multilaterali (incontro del PdC con membri di governo di Samoa, Fiji e Palau alla Conferenza sul Finanziamento dello Sviluppo di Addis Abeba, bilaterali tra il Ministro Gentiloni e gli omologhi malese, birmano e laotiano) e dalle visite avvenute in Italia. Per i Paesi dell'Asia Nord Orientale si segnalano la XI Commissione Economica Mista Italia Cina (19 marzo), la visita dell' On. Ministro in Cina (27/28) aprile per copresiedere il VI Comitato Governativo ItaliaCina e per incontri con il suo omologo e con il VP della Repubblica cinese (una seconda visita dell'On. Ministro è stato a settembre, in occasione del 70mo anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale). Numerosi altri incontri e missioni in e dalla Cina effettuati da altri Ministri. Visita in Italia della Chief Secretary di Hong Kong. Anche con il Giappone hanno avuto luogo numerosi incontri ad alto livello, dai quali le relazioni tra i due Paesi sono uscite rafforzate: l'incontro tra il Ministro Gentiloni e il suo omologo a margine della Ministeriale Esteri G7 di Lubeca (14 aprile), incontro del PdC Renzi con il Primo Ministro giapponese a margine del Vertice G7 di Elmau (7-8giugno). Lo stesso PdC si è recato in missione in Giappone ad agosto. Anche Mongolia e la Repubblica di Corea hanno beneficiato di un'accresciuta attenzione (Incontri tra l'On. Min. e il MAE Mongolo a New York e a Roma, Visita in Italia del Ministro per l'Industria della Mongolia; Incontro On. Min.- Ministro Esteri Corea a margine della Conferenza sulla Sicurezza di Monaco e visita del Presidente del Senato Grasso) . Si può infine segnalare (ob. 139) che la DGMO ha assicurato un costante supporto nei passi delle nostre Autorità di Governo per sensibilizzare interlocutori indiani e importanti partner internazionali in merito alle aspettative italiane per la soluzione del caso dei Fucilieri fino a quando l'avvio della fase arbitrale della controversia ha spostato la trattazione interna al MAECI della questione sul Servizio per gli Affari Giuridici oltre che sull'Agente di Governo e sul team legale internazionale che sostiene le tesi italiane in giudizio. Si è infine lavorato per favorire un approccio coordinato con i Paesi dell'Asia alla soluzione di problemi globali (v. negoziati e partecipazione alla Ministeriale ASEM a

Lussemburgo, consulenza alla Mongolia in vista dell'organizzazione del prossimo Vertice ASEM a Ulan Bataar, altri incontri settoriali ASEM, organizzazione degli incontri in formato ESCAP).

Passando all'Africa sub-sahariana (ob. 135, 115, 112) nel corso dell'anno la presenza italiana ha acquisito un'importanza crescente sia nell'ambito degli sforzi internazionali per la lotta al terrorismo che nel quadro dell'azione europea per far fronte alle migrazioni irregolari. L'Italia, anche nel suo ruolo di co-Presidente del Partners Forum dell'IGAD si è impegnata, a fianco delle Organizzazioni regionali, nel processo di mediazione politica per la pace in Sud Sudan e nel processo di ricostruzione dello Stato somalo, nonché nei processi di promozione della governance democratica in Eritrea e del dialogo nazionale in Sudan. A testimonianza del contributo in favore della stabilità del Continente apportato dall'Italia, si può citare l'invito alla Riunione ad Alto Livello sulla Somalia (28 settembre, partecipazione dell'On. Ministro ) e alla Riunione ad Alto livello sul Sud Sudan (29 settembre, partecipazione del SS. Giro). Da segnalare, nel quadro dell'Iniziativa ItaliaAfrica, l'edizione 2015 della Giornata dell'Africa, il cui tema è stato "Il ruolo dell'energia per una crescita sostenibile in Africa", con spazi di discussione dedicati anche alle prospettive di sviluppo per garantire la stabilità politica ed economica del continente africano. Nell'intero anno è proseguito il processo di attuazione dell'Iniziativa Italia Africa, al fine di consolidare il partenariato politico, economico, culturale tra l'Italia e l'intero continente africano e rafforzare la nostra azione in diversi settori: dai diritti umani alla stabilizzazione democratica, dalla prevenzione dei conflitti a rinnovabili, agricoltura e ambiente, facendo sì che il processo di partenariato si sviluppi in settori individuati d'intesa con gli interlocutori africani. Durante i dodici mesi gli uffici hanno contribuito fattivamente alla preparazione dei numerosi incontri bilaterali a livello politico. Particolare rilevanza nell'ambito dei colloqui hanno assunto i temi della partecipazione dei Paesi dell'Africa subsahariana ad EXPO Milano 2015 e della candidatura italiana al CdS. La rinnovata attenzione italiana verso il Continente è attestata, tra le altre cose, dalla missione dell'On. Ministro in Kenya (primo esponente di un Governo occidentale, nei giorni immediatamente successivi all'attentato all'Università di Garissa di aprile), e dai numerosi incontri ai massimi livelli politici. A solo titolo d'esempio si citano l'incontro con il MAE senegalese, l'omologo burundese (l'Italia è stata in prima fila fra i paesi europei a manifestare preoccupazione per l'evoluzione della situazione politica e per il rispetto dei diritti umani nel paese), beninese e, a margine di EXPO, dall'On. Ministro con il Presidente ugandese Musuveni e con l'omologo etiopico. Gli incontri hanno coinvolto anche il Capo dello Stato e il Capo del Governo (Presidente della Repubblica del Congo Sassou Nguesso, Visita in Italia del Presidente della Repubblica di Angola. Presidente ghanese Mahama). L'Italia ha svolto un ruolo di rilievo nei consessi internazionali svoltisi in Africa (partecipazione del PdC alla Conferenza per il Finanziamento per lo Sviluppo Addis Abeba).

L'Italia ha infine operato per promuovere la pace e la sicurezza nei Paesi di sua competenza attraverso contributi ex legge 180/1992 o a valere sul Decreto Missioni (per iniziative quali corsi di formazione in favore di operatori stranieri in un'ottica di capacity building, contributi in favore del Segretariato IGAD, di UNDP per il Sostegno al processo elettorale nella Repubblica Centrafricana e in Benin, a sostegno dell'African Union High Level Implementation Panel for Sudan and South Sudan (AUHIP).

Nel corso dell'anno la DGMO ha partecipato, con la sua azione, allo sviluppo della governance economica globale (136, 137, 138, 140). La DGMO ha partecipato a numerosi incontri internazionali in materia commerciale, tra i quali la Ministeriale dell'OMC di Nairobi e l'AG dell'OMT (Italia rieletta quale membro del Consiglio Esecutivo del lavoro) È stata monitorata la sicurezza degli approvvigionamenti grazie all'osservazione delle dinamiche delle Organizzazioni Internazionali di Prodotto. Sotto il profilo della campagna elettorale per la nostra candidatura in seno al CdS la DGMO, grazie a scambi su altri scenari, ha contribuito ad ottenere la formalizzazione di sostegni. Sempre con riferimento alla candidatura, è da segnalare l'azione di concertazione interministeriale che ha portato all'abolizione delle "black lists" fiscali nazionali sul reddito di impresa. D'intesa con il MEF e la Banca d'Italia, la DGMO ha contribuito all'elaborazione delle

posizioni nazionali e al monitoraggio dell'azione dell'Italia nelle IFI. La Direzione ha anche rafforzato il ruolo del MAECI nella formazione della posizione italiana nel GAFI/FATF e ha promosso un'azione efficace nell'ambito della copresidenza italiana del Counter ISIL Finance Group CIFG, nel quadro della Coalizione Internazionale contro Daesh. La DGMO ha coordinato la predisposizione della posizione nazionale nei negoziati in corso presso l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale, in particolare in materia di diritto d'autore e di indicazioni geografiche, curando altresì la tutela degli interessi nazionali nell'ambito del coordinamento a livello di Unione europea. Tra le occasioni principali in cui è stato possibile portare avanti la riflessione sui predetti temi, possono essere citate l'VIII Conferenza MAECI Banca d'Italia, le sessioni del Club di Parigi, la Conferenza Diplomatica per l'Adozione di un Nuovo Atto dell'Accordo di Lisbona per la Protezione delle Denominazioni d'Origine e la loro Registrazione Internazionale” e le riunioni del Gruppo di Lavoro sui Prodotti di Base del Consiglio dell'Unione Europea. Questa riflessione si è estesa anche ai temi energetici e ambientali: la DGMO ha assicurato nel corso dell'anno la partecipazione dell'Italia alle riunioni del Governing Board e alla riunione Ministeriale del Governing Board dell'AIE. Per quel che attiene a IRENA, la DGMO ha assicurato la partecipazione attiva alle riunioni del Consiglio e dell'Assemblea Generale dell'Agenzia. Si è continuato a partecipare ai passi diplomatici previsti nell'ambito del Climate Diplomacy Action Plan elaborato a livello comunitario ed approvato dal CAE e condotte ulteriori azioni di outreach e di sensibilizzazione che, insieme alla partecipazione italiana alla formazione della posizione europea nell'ambito del negoziato internazionale sul clima, ha contribuito al successo della Conferenza sul Clima di Parigi (COP21). È stato perseguito, nei vari fori multilaterali, il dialogo internazionale sulla sicurezza energetica, anche al fine di accrescere quella nazionale. Per tale motivo sono stati anche seguiti i progetti esistenti di gasdotti per incrementare la sicurezza energetica europea (tra i quali il TAP). È stato inoltre assicurato, in raccordo con l'Ufficio del Consigliere Diplomatico del Presidente del Consiglio, il coordinamento interministeriale per la definizione della posizione italiana sui principali dossier G7 (filiera Sherpa/Sous Sherpa Esteri), anche in vista della Presidenza italiana 2017. Si è provveduto altresì a supportare la Segreteria Generale e l'Ufficio Legislativo del Gabinetto del Ministro nella cura dell'iter legislativo relativo alla copertura giuridica e finanziaria della costituenda Delegazione speciale, nonché a pianificare i principali adempimenti Logistico protocollari e amministrativo contabili relativi all'organizzazione della Presidenza del 2017 (es. Relazione Tecnica per l'inserimento di norme e stanziamenti finanziari nella Legge di Stabilità per rendere operative le strutture della Presidenza italiana).

## CDR 20 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIONE EUROPEA

### Priorità politica

**3. Europa.** Occorre assicurare continuità alle priorità del Semestre italiano di Presidenza dell'UE, mantenendo l'impegno per un'Europa più integrata, solidale e orientata alla crescita. Speciale attenzione dovrà essere dedicata alle politiche dei flussi migratori, dell'allargamento e al rilancio dell'Europa come fattore di stabilizzazione e sviluppo per il resto del mondo, con particolare riferimento al legame transatlantico e alle relazioni con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo. In questo quadro, dovrà essere promossa la più ampia collaborazione con il SEAE, anche sotto il profilo logistico e operativo, per accrescerne ruolo e funzioni.

### Obiettivo strategico

#### **130 - Seguiti della Presidenza italiana dell'Unione Europea (luglio - dicembre 2014) e preparazione, svolgimento del Trio di Presidenza UE.**

Seguiti della Presidenza di turno dell'Unione Europea da parte dell'Italia, la Direzione Generale per l'Unione Europea potrà svolgere il ruolo istituzionale di attuazione dei seguiti del semestre, che passerà anche attraverso un'intensa attività di consultazione con gli attori istituzionali italiani (in primis i Ministeri tecnici e il Parlamento), comunitari (Parlamento Europeo, Consiglio e Commissione) e con i due Stati Membri appartenenti al Trio di Presidenza (seguiranno, infatti, all'Italia la Lettonia e il Lussemburgo). Attuazione dell'Agenda strategica dell'Unione Europea in una fase di cambiamento nei settori prioritari per l'Italia.

### Obiettivo strategico

#### **131 - Sostenere i processi di cooperazione politica, economica e di integrazione europea attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali con i Paesi membri dell'UE.**

Alla luce delle rapide trasformazioni dell'ambiente internazionale, il rafforzamento della cooperazione bilaterale con i Paesi dell'UE costituisce una premessa fondamentale per una più efficace proiezione esterna dell'Italia. Nel contesto dei consolidati ancoraggi multilaterali ed europei della nostra politica estera, più strette intese con i partner summenzionati sono funzionali ad un efficace perseguimento degli interessi nazionali. Si tratta di sviluppare sinergie su questioni di interesse comune; di acquisire una rete di alleanze e solidarietà da far valere nell'ambito dell'Unione Europea; di promuovere i concreti interessi degli attori del sistema Italia nei Paesi considerati; di agganciarsi alle dinamiche a geometria variabile che si affermano tanto sul piano regionale che nel contesto dell'Europa a 27. E pertanto opportuno un complessivo e sistematico rafforzamento delle relazioni bilaterali con i Paesi europei promuovendo occasioni di incontro ufficiali e iniziative di cooperazione.

### Obiettivo strategico

#### **132 - Accrescere l'attenzione della UE nei confronti del Mediterraneo**

L'Italia è in prima linea tra i paesi UE di fronte alle rapide trasformazioni tuttora in corso in Nord Africa. E pertanto nostro interesse per affrontare al meglio le sfide che provengono dalla sponda sud del Mediterraneo, che la Politica Europea di Vicinato (PEV), se del caso anche attraverso la sua

dimensione regionale meridionale rappresentata dall'UpM, assicuri l'adozione di quelle iniziative politiche e di cooperazione volte a sostenere al meglio la transizione democratica e la stabilizzazione dei Paesi dell'area, sostenendone il consolidamento istituzionale e la ripresa economica e lo sviluppo socio-politico, per contrastare le minacce alla sicurezza e contribuire ad arginare i flussi migratori provenienti dalla regione. Tali attività saranno svolte presso le Istituzioni comunitarie, anche tramite la R.P. d'Italia a Bruxelles, nonché parallelamente a livello bilaterale sia presso gli Stati Membri dell'UE che i Paesi terzi interessati, anche attraverso la nostra rete diplomatica.

### Obiettivo strategico

#### **133 - Sostenere il processo di allargamento dell'Unione Europea ai Paesi candidati e potenziali candidati all'adesione, anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali e della cooperazione regionale.**

L'Italia dovrà promuovere iniziative volte a sostenere la prospettiva europea dei Paesi dei Balcani Occidentali e della Turchia. A tal fine andranno effettuate azioni di sensibilizzazione e di pressione tese a tenere alta l'attenzione sul dossier allargamento nell'agenda UE e in quella dei partner europei. Si tratta di sviluppare sinergie su questioni di interesse comune; di acquisire e consolidare una rete di alleanze e solidarietà da far valere nell'ambito dell'UE; di promuovere gli interessi degli attori del sistema Italia nei Paesi considerati; di promuovere la sicurezza e la stabilizzazione dei Paesi dei Balcani tramite il rafforzamento dei rapporti bilaterali e la valorizzazione delle iniziative di cooperazione regionale; di rafforzare le prospettive di cooperazione transfrontaliera e territoriale in vista della definizione della Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica.

### Obiettivo strutturale

#### **134 - Assicurare il contributo dell'Italia al processo di integrazione europea tramite la partecipazione ai negoziati in ambito UE; rafforzare i rapporti bilaterali con i Paesi di competenza**

Assicurare il contributo dell'Italia al processo di integrazione europea tramite la partecipazione ai processi negoziali in ambito UE. Perseguire in ambito europeo obiettivi di maggiore integrazione, crescita economica, equità e solidarietà. Contribuire al rafforzamento dell'UE nel contesto internazionale, anche attraverso il sostegno all'attuazione e al processo di revisione del SEAE. Rafforzare i rapporti bilaterali con i Paesi di competenza, nella prospettiva dei processi negoziali comunitari e attraverso iniziative di diplomazia bilaterale. Contribuire ai processi di crescita dell'economia nazionale, stimolando l'attrazione di investimenti in Italia e promuovendo gli interessi delle nostre imprese per favorirne l'internazionalizzazione. Gestire il finanziamento degli organismi internazionali di competenza. Assicurare la partecipazione italiana ad iniziative di cooperazione economica/finanziaria e culturale. Curare promozione di iniziative a favore della minoranza italiana in Croazia e Slovenia.